

COMMISSIONE UE

De minimis per gli agricoltori innalzati fino a 25 mila euro

Chiarello a pag. 31

La Commissione Ue propone di elevare la soglia di incentivi senza notifica

Piccoli aiuti più elevati

De minimis per gli agricoltori fino a 25 mila €

DI LUIGI CHIARELLO

La Commissione europea vuole innalzare la soglia degli aiuti in regime «de minimis» per l'agricoltura; cioè, il limite a partire dal quale per la loro erogazione è necessaria una preventiva approvazione. Attualmente, il limite previsto dalle norme comunitarie è di 15 mila euro nel corso di un triennio. L'idea della Commissione europea è di portare questo limite a 25 mila euro nel triennio. La disposizione è attualmente in fase di consultazione; una volta che questa sarà ultimata (la scadenza è prevista per il 16 aprile prossimo), il tutto si concretizzerà in una proposta ufficiale di regolamento. Ma c'è di più. La modifica al regime de minimis - avanzata dall'esecutivo comunitario - prevede anche che l'importo annuale massimo che uno stato possa concedere al primario passi dall'1% attuale del valore della produzione agricola nazionale annua all'1,5%.

Per monitorare il rispetto del massimale di aiuti de minimis incassati per singola azienda, lo stato italiano ha istituito un Registro nazionale degli aiuti di stato.

L'obiettivo di questo regi-

stro, operativo dal 12 agosto 2017, è tracciare tutte le erogazioni effettuate, a livello nazionale, regionale e locale (da ultimo si veda *ItaliaOggi* del 07/03/2018). Si tratta di uno strumento utile, anche a fini di recupero, a seguito della ormai nota sentenza della Corte di giustizia europea, denominata *Deggendorff*, con cui l'Unione europea dichiarò illegittime una serie di misure di agevolazione concesse dallo stato alle imprese, ordinandone il recupero, in assenza del quale le medesime aziende non avrebbero più potuto accedere ad altre forme di incentivazione.

Così, l'articolo 52 della legge 234/2012, integralmente sostituito dalla legge 115/2015, ha apportato sostanziali modifiche alle disposizioni in materia di monitoraggio degli aiuti, istituendo presso il ministero dello Sviluppo economico il «Registro nazionale degli aiuti di Stato». La cui mission è effettuare le verifiche necessarie al rispetto dei divieti di cumulo e di altre

condizioni previste dalla normativa europea per la concessione degli aiuti di Stato e, attenzione, degli aiuti «de minimis».

Ora, tornando alla proposta europea in consultazione, va rilevato come essa contenga anche un'altra disposizione: stabilisce che ciascuno Stato membro dell'Unione possa concentrare su un unico settore produttivo al massimo fino al 50% dell'intera mole degli aiuti in de minimis complessivamente erogabili.

Oltre questa soglia, infatti, si genererebbero effetti distorsivi della concorrenza, anche nel primario. Un settore, va ricordato, la cui potenza di fuoco attuale, in regime de minimis, pari a 15 mila euro ad agricoltore nel triennio, è nulla rispetto ai 200 mila euro nel triennio senza notifica preventiva, che le norme Ue consentono per il restante universo delle piccole e medie imprese europee.

© Riproduzione riservata

